COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario

n. 15
Settembre 2005

Regolamento generale della caccia

Aree di caccia specifica

Parco di Conca Cialancia

Terza Mostra dei Trofei

Ricerca sul Camoscio

Risultati censimenti primaverili 2005

Piani di prelievo e calendari stagione venatoria 2005/2006

Editoriale

Come potrete verificare in questo numero, il ripopolamento dei cervi effettuato dal Comprensorio nella zona di Pramollo sembra iniziare a dare i frutti sperati, tramite una presenza significativa in quella zona e con la segnalazione di capi anche in altre zone. Questo è da ritenersi un risultato soddisfacente alla luce delle problematiche iniziali che avevano causato i cervi immessi, e alla luce di esperienze di altri enti.

Sono inoltre segnalati, ancora solo in questi giorni, alcuni fagiani nelle zone ove sono stati effettuati i ripopolamenti in primavera, anche se in numero limitato.

Anche le lepri stanno raggiungendo delle densità considerevoli; è tutto da dimostrare se grazie alle reintroduzioni oppure per un naturale aumento della popolazione.

Il censimento dei camosci ha nuovamente mostrato un trend in crescita, dopo la passata epidemia di cheratocongiuntivite.

Tutte queste belle notizie vanno purtroppo a scontrarsi con le sempre maggiori segnalazioni che ci giungono di predazioni di fauna selvatica da parte di cani domestici (vedi foto a pag. 12). Ormai sono settimanali le segnalazioni che riceviamo in Comprensorio e che cerchiamo di girare a chi di competenza, che purtroppo a sua volta si ritrova con le mani legate a causa della mancanza di normative che possano permettere un intervento rivolto a limitare questa piaga.

Un Comune diligente per segnalare un cane randagio si è ritrovato a pagare una fattura di seicento euro, si immagini quindi lo stupore e la rabbia del Sindaco per dover spendere tale somma con i tempi di magra per le casse dei Comuni.

Ora che non ci sono più le contrapposizioni politiche fra Provincia e Regione mi auguro che vi sia la volontà di affrontare questo spinoso problema che sta imperversando le nostre valli senza limitazioni, con l'indifferenza ed il menefreghismo di chi lascia incustodito il proprio cane, libero di azzannare piccoli di caprioli, lepri, camosci e quant'altro, lasciandoli agonizzare nei boschi.

Attenzione però che se non si interviene, e anche presto, ci ritroveremo a dover nuovamente assistere ad attacchi alle persone come purtroppo è già successo in Val Pellice.

Il Presidente
Enzo Armand Pilon

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2005/2006 ..... Pag. 3

Aree di caccia specifica ..... Pag. 20

Parco proviniciale di Conca Cialancia ..... Pag. 22

Terza mostra dei trofei ..... Pag. 23

Studio scientifico sul camoscio ..... Pag. 27

Attività di collaborazione dei soci ..... Pag. 29

Risultati censimenti 2005 ..... Pag. 30

Piani e calendari stagione venatoria 2005/2006 ..... Pag. 33

I conti del 2004 ..... Pag. 34

Notizie brevi ..... Pag. 35

In copertina:
Rododendri in fiore
(Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:
Coppia di stambecchi
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA
STAGIONE VENATORIA 2005/2006

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2005/06. E' praticamente identico a quello dello scorso anno (si ricorda che la parte relativa alla caccia di selezione ha validità cinque anni a partire dalla stagione 2004/05), con l'unica sostanziale novità relativa alla caccia di selezione al capriolo, dove la Giunta regionale ha concesso per quest'anno la deroga all'assegnazione nominativa dei capi maschi adulti. Si potrà quindi cacciare inizialmente il capriolo con la possibilità di scelta fra tutte la classi come nella stagione 2003/04 e precedenti.

Quando la caccia si esercita con altri strumenti... (Foto B. Gai)

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2005/2006. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2004/2005, ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2005/2006. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna, dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono i seguenti:

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (solo sinistra orografica), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2005 i soci che hanno confermano l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendano partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 15.7.2005, su apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo.

La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2005, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.4.2005, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", ammissibili nel CA fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 235,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- Euro 290,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 15.7.2005.

2.2.4 Per la stagione venatoria 2005/06, la partecipazione, durante la primavera e l'estate 2005, ai censimenti agli Ungulati o alla Tipica fauna alpina non garantisce più alcuno sconto economico sulla quota di ammissione, nè alcuna priorità sull'assegnazione del capo nella caccia di selezione e del distretto di caccia.

2.2.5 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2005/2006" oppure "Anticipo selezione 2005/2006".

2.2.6 Le quote di partecipazione ai piani di prelievo per i vari Ungulati per la stagione venatoria 2005/2006, determinate dal CA secondo i parametri stabiliti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1-5182 del 30.1.2002, sono le seguenti, in Euro:

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55	55	105	155
MUFLONE	55	80	80	155
CAPRIOLO	55		80	105
CERVO	105	155	155	250

Nel caso di abbattimento di un capriolo maschio di un anno di età (yearling) si applica la tariffa del capriolo femmina adulta.

2.2.7 L'abbattimento di un Cervo maschio, fatta eccezione per animali di prima testa (da-

guet o fusoni), comporta inoltre l'obbligo del versamento di una quota ulteriore relativa al trofeo, in base al punteggio assegnatogli dal Tecnico del Centro di Controllo. Per la stagione venatoria 2005/2006 le quote stabilite dal CA ai sensi della D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002, sono le seguenti:

Euro 80 fino a 120 punti
Euro 130 da 120,01 a 140 punti
Euro 180 da 140,01 a 150 punti
Euro 230 da 150,01 a 160 punti
Euro 290 da 160,01 a 170 punti
Euro 360 da 170,01 a 180 punti
Euro 440 da 180,01 a 190 punti
Euro 520 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti

2.2.8 Il versamento della quota relativa al trofeo dovrà essere effettuato entro il 15 febbraio 2006, sullo stesso c/c di cui al punto 2.2.5.

2.3 – Richiesta del capo, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 30.6.2005 il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 15.7.2005 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2005, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2005/2006 sono, per le specie Camoscio, Cervo e Muflone i seguenti:

1) assegnazione dei capi maschi adulti individualmente nel numero degli animali nel piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;

2) assegnazione dei capi delle altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o yearling maschio o agnello"), fino ad un numero di autorizzazioni pari a 1,5 volte il numero di capi di queste classi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

Per la specie capriolo viene assegnata la specie con le tutte le classi in forma accorpata "capriolo maschio adulto o femmina adulta o giovane" fino ad un numero di autorizzazioni pari a 1,5 volte il numero di capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra tutte le classi. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 Per le specie Camoscio, Cervo e Muflone per ogni distretto (esclusi i capi maschi assegnati nel numero esatto), in caso di richieste superiori a 1,5 volte del totale delle restanti classi, assegnazione di un numero di capi non maschi pari al numero delle richieste fino al massimo di 2 volte il numero dei capi di queste nel piano di quel distretto. Le assegnazioni per distretto sono fatte secondo la richiesta fino al raggiungimento della soglia stabilita; in caso di un numero di richieste superiore, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto;

Capriola. (Foto M. Giovo)

agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato un altro distretto d'ufficio, oppure un capo di un'altra specie.

Per la specie Capriolo in caso di richieste superiori a 1,5 volte il totale dei capi in un distretto, assegnazione di un numero di capi pari al numero delle richieste fino al massimo di 2 volte il numero dei capi nel piano di quel distretto. Le assegnazioni per distretto sono fatte secondo la richiesta fino al raggiungimento della soglia stabilita; in caso di un numero di richieste superiore, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato un altro distretto d'ufficio, oppure un capo di un'altra specie.

2.3.4 Per le specie Camoscio, Cervo e Muflone l'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo il seguente schema:

1) assegnazione dei maschi a chi nella passata stagione venatoria ha abbattuto un capo sanitario, di qualunque specie, e non ha richiesto o ottenuto un ulteriore capo;

2) assegnazione dei restanti maschi disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto (in caso di aventi questo diritto in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

3) in caso di ulteriori rimanenze, queste si assegneranno a sorteggio;

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

2.3.5 I capi non maschi adulti non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni pari a 1,5 volte il totale di questi capi autorizzati, verranno assegnati successivamente come secondo o terzo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96. Per gli assegnatari di un primo capo Camoscio, Capriolo o Muflone, i cui calendari sono pressoché contemporanei, è ammessa la possibilità di richiedere un secondo o un terzo capo anche di un'altra specie (non Cervo). Per gli assegnatari di un Cervo, il cui calendario di caccia è molto differenziato dalle altre specie, non è ammessa la possibilità di richiedere un ulteriore capo di un'altra specie. Per gli assegnatari di un Cervo in Val Germanasca, distretto il cui calendario di caccia di questo prevede un'apertura anticipata rispetto agli altri settori, l'eventuale richiesta immediata di un secondo capo potrà essere limitata solamente ad un altro Cervo in quel distretto. E' però ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo cervo in un altro distretto al momento di concomitanza dei calendari.

L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abbatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 Il CA si riserva, dalla stagione venatoria 2006/07, qualora i piani di prelievo nella stagione venatoria 2005/06 non abbiano raggiunto soddisfacenti livelli di realizzazione, di richiedere l'autorizzazione alla Giunta regionale per procedere ad una terza assegnazione.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per una classe qualunque del Capriolo o per una classe diversa dal maschio adulto nelle altre specie comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il rela-

tivo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.9 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato, verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.10 L'assegnazione dei capi viene eseguita in locale aperto al pubblico, non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle autorizzazioni saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 15.7.2005 Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un Camoscio maschio adulto oppure ad un Muflone maschio adulto oppure ad un Cervo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, capriolo yearling maschio, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet, cervo femmina adulta;
- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo maschio adulto, camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro del secondo capo, dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
- Euro 105,00 per il Cervo;

Vista l'immediatezza di alcune tra le seconde assegnazioni, le modalità di versamento di questa

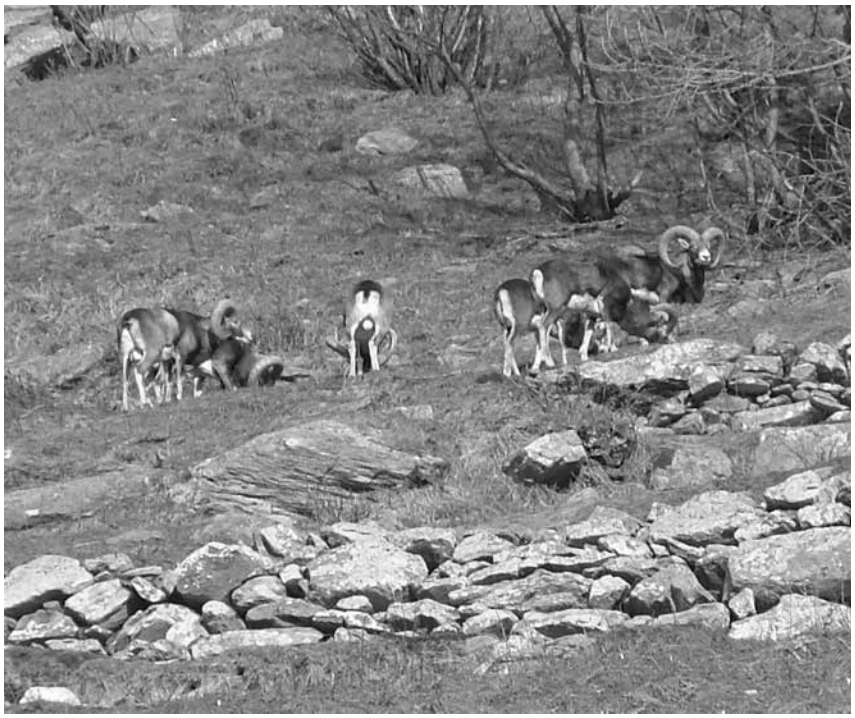
Giovani marmotte. (Foto M. Giovo)

ASSEGNAZIONE SECONDI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti delle specie Camoscio, Cervo e Muflone sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,5 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste. In caso di un numero di richieste superiore, potranno essere assegnati animali nel numero esatto delle richieste sino a 2 volte la disponibilità del piano di queste classi accorpate.
Solo per la specie Capriolo, tutte le classi sono assegnate in forma accorpata con gli stessi limiti numerici.
Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto è emerso un rapporto "capi richiesti/ capi del piano" inferiore a 1,5 per il Muflone, il Camoscio in Val Pellice ed in Val Germanasca, il Capriolo in tutti i distretti ed il Cervo a Pragelato ed in Bassa Val Chisone; questo significa disponibilità di seconde assegnazioni di capi di queste specie in questi distretti.
Solamente per il Camoscio in Val Chisone e per il Cervo in Val Germanasca il rapporto "capi richiesti/ capi del piano" è invece superiore e quindi non sono disponibili seconde assegnazioni.
Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni pari a 1,5 volte il totale di questi capi autorizzati, verranno assegnati successivamente come secondo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96. Per gli assegnatari di un primo capo Camoscio, Capriolo o Muflone, i cui calendari sono pressoché contemporanei, è ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo anche di un'altra specie (non Cervo). Per gli assegnatari di un Cervo, il cui calendario di caccia è molto differenziato dalle altre specie, non è ammessa la possibilità di richiedere un secondo capo di un'altra specie. Per gli assegnatari di un Cervo nel distretto Val Germanasca, il cui calendario di caccia prevede un'apertura anticipata rispetto agli altri settori, è però ammesso quest'anno richiedere un secondo capo Cervo in un altro distretto, ad un mese dall'apertura della caccia.
L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abbatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

Le date di assegnazione dei secondi capi "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Capriolo 7 ottobre, Camoscio e Muflone 14 ottobre, Cervo 25 novembre.
Non potrà essere assegnato un secondo capo a chi, in prima assegnazione, realizza un abbattimento non conforme.



Branco di maschi di Muflone. (Foto M. Giovo)

"Progetto Lepre"

Prosegue anche per la stagione venatoria 2005/2006 il conferimento di un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune abbattuto. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i Centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici.

Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), la provenienza ed eventuali segni di marcature, anche al fine di valutare il successo riproduttivo e quello delle immissioni.

La Lepre comune è infatti la quarta specie per numero di capi abbattuti (dopo Cinghiale, Camoscio e Capriolo), ma poco si conosce sul suo conto tranne il numero di animali catturati desunto dall'esame dei tesserini. Ogni anno vengono immessi centinaia di capi a scopo di ripopolamento senza conoscere i risultati di queste operazioni, nonostante i costi sempre maggiori necessari per l'acquisto di questi animali. Il controllo delle lepri vuole quindi essere un tentativo, per gestire meglio in futuro questa specie; siamo quindi certi che comprenderete l'importanza di quest'invito e collaborerete numerosi.

Lepre. (Foto M. Giovo)

Caccia alla Tipica fauna alpina

Anche per la stagione venatoria 2005/2006, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 48-11956 del 8.3.2004, è prevista l'ammissione ai piani di prelievo per le specie delle tipica fauna alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) solo ai cacciatori che ne abbiano fatta richiesta scritta. Solamente a costoro saranno rilasciati i contrassegni inamovibili, da apporre ai capi abbattuti, e saranno quindi autorizzati alla caccia a queste specie.

Si ricorda inoltre l'obbligo di imbucare appositi tagliandi all'inizio della giornata di caccia alla tipica, nelle cassette predisposte dal CA, come da anni già si effettua per la caccia di selezione.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

CENTRO DI CONTROLLO DI POMARETTO
(Via Combe 3, presso il Mattatoio)

Telefono 338-5272191

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

CENTRO DI CONTROLLO DI VILLAR PELLICE
(Via Molino 1)

Telefono 338-5208118

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
8 settembre 2005 10 settembre 2005	11-13 17-21	--
11 settembre 2005 17 settembre 2005	11-13 16-21	--
18 settembre 2005 8 ottobre 2005	16-21	16-20,30
9 ottobre 2005 29 ottobre 2005	16-20,30	16-20
30 ottobre 2005 12 novembre 2005	15-19,30	15-19
13 novembre 2005 18 dicembre 2005	16-19	15-19

Gruppo di cervi. (Foto M. Giovo)

quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo.

Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2006 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2006/2007.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2005 – saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il mancato ritiro dell'autorizzazione entro un giorno antecedente l'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà ridistribuito con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CA.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. Un'autorizzazione numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. una fascetta provvisoria (contrassegno numerato) di plastica gialla (diversa da quella del cinghiale) con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Tale fascetta sarà sostituita con un'altra definitiva presso il Centro di controllo. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;
3. Un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione di dette cassette è la seguente:

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Municipio

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo il seguente schema:

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo il Presidente del CA può autorizzare esclusivamente i conduttori specializzati ed cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 338-5208118

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento dei ritiro delle auto-

rizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta e restituita al CA (e, nel caso di assegnazione generica, sostituito con la fascetta definitiva) unitamente alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. E' comunque ammesso ricorso ai sensi del punto 2.7.5. E' consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato, salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà tempestivamente notizia al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi del punto 2.6 dell'allegato B alla D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la possibile esclusione dall'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali casi contestati devono essere segnalati contestualmente alla sottoscrizione della scheda di rilevamento dati presso il centro di controllo. Essi saranno risolti, ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, previo ricorso scritto indirizzato entro 10 giorni alla Provincia ed al Presidente del CA e conservazione, da parte del cacciatore interessato, della testa dell'animale (o di quanto altro richiesto dal Tecnico addetto al controllo), da una Commissione di esperti composta dal Tecnico del Centro di Controllo, da un Tecnico rappresentante del CA, da un Agente di Vigilanza della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione (Coordinatore faunistico regionale). Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe e pertanto l'abbattimento non conforme possa essere giustificato da tali anomalie. L'esito dell'esame del ricorso da parte della suddetta Commissione verrà comunicato entro 10 giorni dalla decisione della Commissione alla Provincia di Torino per le ulteriori determinazione di competenza ed al cacciatore interessato. In caso di rinuncia al ritiro del capo presentato al centro, la carcassa sarà inviata alla distruzione ed i costi relativi saranno addebitati all'abbattitore.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel ri-

Maschio di capriolo ucciso da cani incustoditi. (Foto E. Armand Pilon)

spetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2006, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo i capi ritrovati durante la stagione di caccia palesemente abbattuti ma abbandonati. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2006, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o defedati, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 53-1189 del 2.3.2004, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;
2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;
3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario. Particolari situazioni dubbie o eventuali controversie potranno essere ridiscusse dalla Commissione di cui al punto 2.7.5.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un ani-

male ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2005/2006. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri:

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale ed del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate.

Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti:

4.3 Per la stagione 2005/2006,

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

i contrassegni da apporre agli animali abbattuti potranno essere rilasciati solamente ai cacciatori che ne fanno richiesta scritta ai sensi della D.G.R. n. 48-11956 del 8.3.2004. Allo scopo, gli interessati a praticare la caccia alla tipica fauna alpina dovranno produrre tale richiesta, su modulo predisposto dal CA, inderogabilmente entro e non oltre il 15.7.2005. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia a queste specie solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga.

4.4 Il cacciatore che ha fatto richiesta di poter accedere al prelievo delle specie della Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;
2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo il seguente schema:

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore,

sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2005/2006, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

Uno splendido esemplare di Fagiano di monte. (Foto A. Grand)

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118;
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti;

5.5 Anche per la stagione venatoria 2005/2006 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Considerata la chiusura dei centri di controllo a gennaio 2006, in questo periodo gli animali potranno essere consegnati solamente presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo vaglia postale. Chi cattura

una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 A gennaio 2006 la caccia alla Volpe è praticabile solamente in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. E' consentito l'uso del cane, con un massimo di 4 cani per comitiva. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al punto 2.5.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute e vietato l'uso ed il porto di munizione intera.

5.7 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2005/2006.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2005/2006. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.3 Per la stagione venatoria 2005/2006 il CA ha stabilito di non conferire più alcun premio per l'abbattimento di corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza), visti gli scarsi risultati del prelievo negli ultimi due anni, nonostante l'incentivo economico.

6.4 Anche per la stagione venatoria 2005/2006 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), la provenienza ed eventuali segni di marcature, anche al fine di valutare il successo riproduttivo e quello delle immissioni.

6.5 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.6 E' comunque fatta preghiera a tutti i Sigg. Cacciatori che abbattano ma non presentino al centro (o rinvengano morta per cause naturali) un capo di Lepre o di Fagiano marcato di segnalarlo al CA, consegnando direttamente il contrassegno del capo (o comunicandone la sigla in esso impressa) ai Centri di Controllo, ai Tecnici Faunistici del CA o alla sede del Comprensorio a Bricherasio entro la fine della stagione venatoria (31 gennaio 2006). E' altresì possibile lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica del CA, al numero 0121-598104, in funzione 24 ore su 24. I contrassegni sopra indicati sono applicati a livello dell'orecchio per la Lepre e del tarso per il Fagiano. Queste segnalazioni non hanno lo scopo di controllare l'attività del cacciatore, ma di stimare la sopravvivenza degli animali introdotti a scopo di ripopolamento, l'efficacia di tali operazioni e la funzionalità delle strutture di preambientamento approntate (recinti, voliere).

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella al punto 7.4).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema seguente:

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Municipio

** su concessione della locale Sezione comunali*

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono le seguenti:

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

(Attenzione: la bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca).

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo il seguente schema:

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2006.

8.1 La restituzione è ammessa dal 13 gennaio al 15 febbraio 2006 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Si ricorda che il centro di controllo di Pomaretto è chiuso non essendoci caccia al cervo in questo periodo. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

8.2 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.3 Il Presidente del CA deve comunicare dopo il 15.2.2006 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Comprensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Comprensorio.

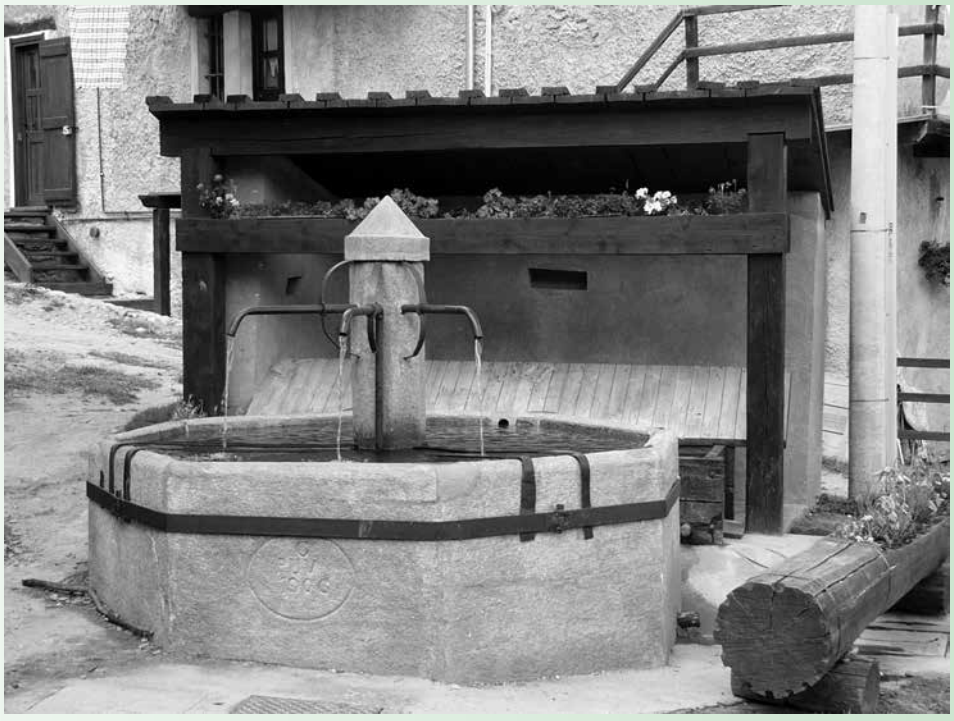
Dette attività possono essere organizzate:

- dal CA direttamente;
- in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del



La fontana del Grand Puy. (Foto M. Sandretto)

rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9,6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).
Per la stagione venatoria 2005/2006 e 2006/2007, sono state confermate le ACS istituite nel 2004. Il quadro attuale vede per la Val Germanasca la presenza delle ACS "Vergia" e "Bauciusa", per la Val Pellice la nuova ACS denominata "Buonanotte" nel Comune di Angrogna, e per la Val Chisone l'ACS "Rif" presso il Gran Puy a Pragelato e l'ACS "Lazzarà" nella zona omonima nel Comune di Pramollo.
La principale finalità delle ACS istituite è quello di individuare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.
Per la cartografia si rimanda al notiziario n. 13 del settembre 2004.

L'area di caccia specifica di Buonanotte. (Foto M. Giovo)

REGOLAMENTO

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento

di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni tre, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2005/2006 e 2006/2007 le ACS istituite nel CATO1 sono le seguenti:

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BUONANOTTE	Angrogna	180
LAZZARA'	Pramollo	117
VERGIA	Prali	291
GRAN PUY	Pragelato	169
BAUCIUSA	Perrero	29

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Comprensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica – Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area d svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

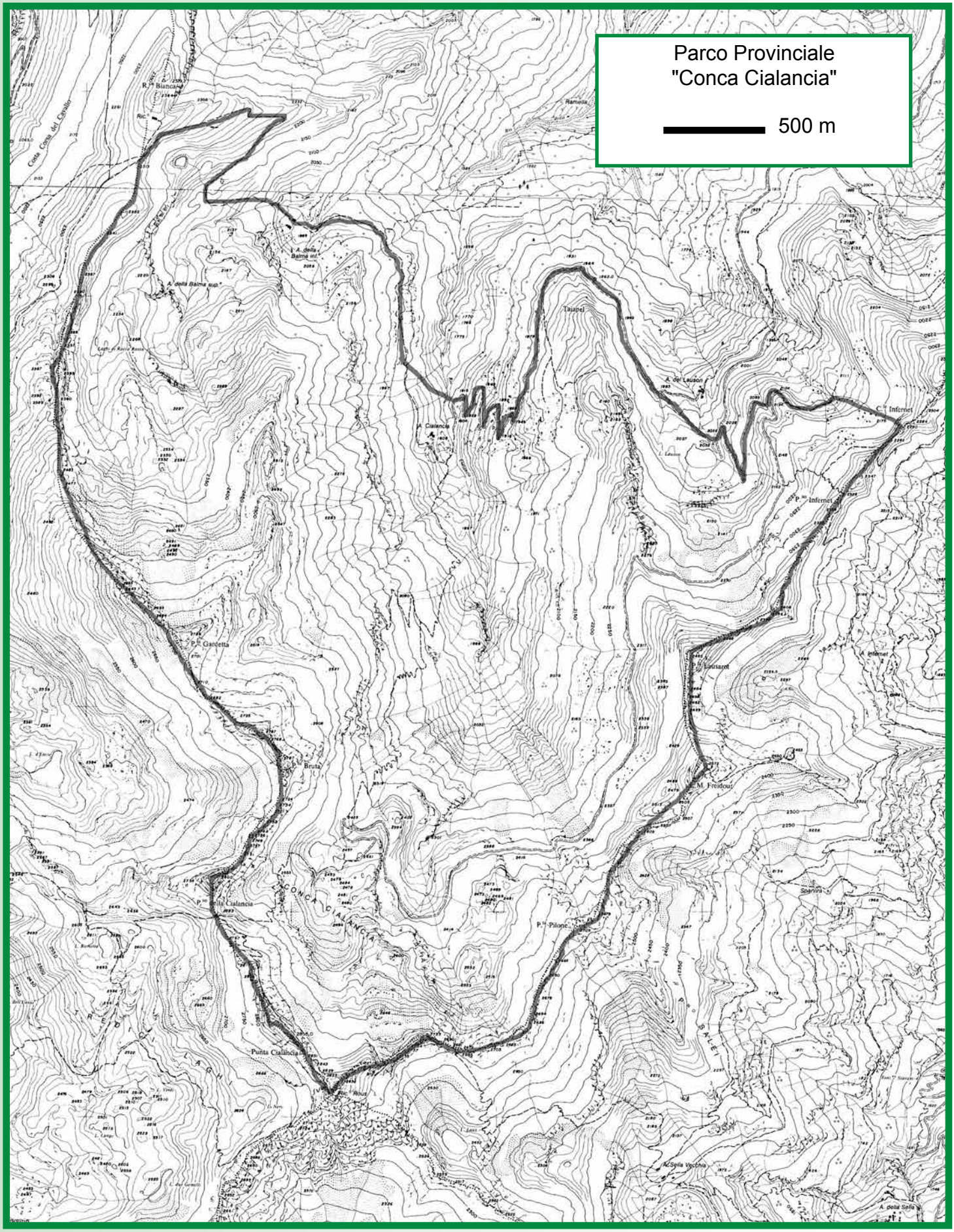
2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R 70/96.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BUONANOTTE	Angrogna	Ponte Feigirousa, strada comunale verso Pra del Torno, Chiot d'l'Aiga, Buonanotte, strada verso Arvura, Fe',Chimin, Chiot del Bec, Sabbiona, strada comunale, Barbotta, Rameite, Pranà, Castluset, Serre, Ruà, Feigirousa.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres hautes, sentiero verso il Rif, traverso verso primo tornante pista nuova del Gran Puy, strada per il Gran Puy, mulattiera verso Buffavento, cresta destra idrografica comba Colonne, SR 23 fino a Ruà, strada comunale per il Gran Puy.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere


Parco Provinciale
"Conca Cialancia"
500 m
R. Bianca
Rif.
Costa Cresta del Cavallo
A. della Balma inf.
A. della Balma sup.
Lago di Rocca Rossa
Tasanel
A. Cialancia
A. del Lauson
C.le Infernet
P. Infernet
A. Infernet
P.ta Gardetta
Lausaret
Bruta
M. Freidour
Solarora
P.ta Cialancia
CONCA CIALANCIA
P.ta Pilone
Punta Cialancia
Rif. Rous
Sella Vecchia
A. della Sella

PARCO NATURALE PROVINCIALE DI CONCA CIALANCIA

Con Legge regionale n. 32 del 8 novembre 2004 è stato istituito il Parco Naturale di rilievo provinciale di Conca Cialancia nel territorio del Comune di Perrero.

L'atto istitutivo prevede la nascita di quattro nuovi parchi provinciali (Conca Cialancia, Monte San Giorgio, Monte Tre Denti, Colle del Lys), una riserva naturale speciale (Stagno di Oulx) in Provincia di Torino, che si aggiungono al Parco del Lago di Candia, sorto nel 1995.

Il nuovo parco di Conca Cialancia abbraccia un territorio di 971 ha e comprende tutto l'alto vallone di Faetto, a monte dell'Alpe Lauson, inglobando di fatto la preesistente Oasi della Bruta più una porzione di territorio compresa fra la strada Lauson-Conca Cialancia e la cresta di confine con Angrogna.

Nel nuovo parco, i cui confini saranno individuabili grazie all'apposizione di specifiche tabelle, non è ammesso l'ingresso con alcun tipo di arma, anche se scarica ed in custodia. La vigilanza è demandata al personale di vigilanza della Provincia di Torino, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, alle guardie di caccia e pesca, al Corpo forestale dello Stato ed alle guardie ecologiche volontarie.

Per maggior chiarezza, si riporta la cartografia, per le norme regolamentari si rimanda invece alla legge istitutiva ed al regolamento di utilizzo e fruizione che la Provincia dovrà predisporre.

TERZA MOSTRA DEI TROFEI DEL CATO1

Il villaggio Crumiére, sede della mostra. (Foto arch. CATO1)

Nei giorni 10, 11 e 12 giugno scorsi si è tenuta la III mostra dei trofei del Comprensorio TO1.

La manifestazione si è svolta presso i locali del Villaggio Crumière con alcuni momenti collaterali realizzati presso la Sala Polivalente di Villar Pellice.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Villar Pellice e la collaborazione dell'Associazione Polisportiva, sempre di Villar Pellice.

La parte vera e propria della mostra, con l'esposizione dei trofei di caccia delle due ultime stagioni venatorie, è stata allestita nei locali della Crumière; nelle stesse sale della struttura sono state esposte le opere di vari artisti, che hanno in tal modo contribuito ad arricchire e diversificare la mostra stessa: Battista Gai di Pinerolo, con i suoi quadri in acrilico su tela e alcune opere di scultura

su legno, Gaudenzio Canavese di Chiusa Pesio, con le sue opere naturalistiche dipinte sul legno e Antonio Marinosci di Leinì, con i suoi quadri realizzati con tecniche differenti (sanguigna, penna a sfera, olio su tela, gessetto). Inoltre ha esposto i suoi lavori di decoupage su pietra e su altri vari materiali Rosita Coletti di Luserna S. Giovanni. Erano poi presenti gli stand di Top Pesca di Pinerolo e di Fotografia Ottica di Ferro Erminio di Cuorgnè.

Alcuni momenti della manifestazione: in alto il dibattito sul SIC del Barant, in basso la sfilata di moda. (Foto arch. CATO1)

Nelle varie sale sono stati allestiti piccoli diorami con gli animali più rappresentativi della nostra fauna alpina, la maggior parte dei quali prestati gratuitamente dall'imbalsamatore Gianfranco Debernardi di S. Ambrogio di Susa. Alle pareti erano inoltre esposti una serie di manifesti riguardanti la gestione dei vari ungulati presenti nelle valli pinerolesi e dei rappresentanti della Tipica fauna alpina, oltre a un pannello riassuntivo delle varie attività istituzionali del CA. Nella giornata di domenica erano presenti anche alcuni banchi di prodotti tipici locali, dai formaggi al miele ai salumi.

Per quel che riguarda le serate, quella del venerdì è iniziata con una breve presentazione del Comprensorio Alpino e delle sue attività per poi proseguire con una carrellata di diapositive di Erich Charbonnier, mentre la sera del sabato Top Pesca ha curato la realizzazione di una sfilata di moda con capi d'abbigliamento da caccia e per l'outdoor a cui sono seguiti i nuovi filmati faunistici di Stefano Polliotto. Entrambe le serate hanno ottenuto un ottimo successo.

Il sabato pomeriggio un folto pubblico ha partecipato al dibattito sul tema "SIC Barant: quale futuro?", con moderatrice Bruna Frache, sindaco di Villar Pellice, e la partecipazione di Gianfranco Righero, Dirigente del Settore Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino, Giuseppe Berton, Sindaco di Bobbio Pellice, Marisa Bigo, della Comunità Montana Val Pellice e Enzo Armand Pilon, Presidente del CATO1.

Ora scendiamo nel dettaglio dell'esposizione dei trofei di caccia: anche per questa edizione ci si aspettava una partecipazione ben maggiore da parte dei soci, considerando che si potevano esporre i trofei delle due ultime stagioni venatorie; invece sono stati solamente 91 i trofei consegnati, di cui 58 camosci, 23 caprioli, otto cervi e due mufloni.

Ipoteticamente avrebbero potuto essere esposti quasi settecento trofei (sette volte tanto), considerando anche gli yearling di tutte le specie (non devono infatti essere solo esposti i soggetti da medaglia!). Invece, i camosci esposti hanno rappresentano solo il 12% di quelli cacciati nei due anni, i caprioli circa il 15%, i cervi il 25% ed i mufloni il 40%.

Questi numeri indicano come nella nostra realtà locale non ci sia ancora una tradizione a questo genere di manifestazione e inoltre vengono portati in maggior parte trofei da medaglia o comunque ritenuti dal cacciatore meritevoli di essere esposti: questa concezione dovrebbe cambiare, perché all'interno di una mostra di trofei devono poter essere rappresentate nel loro insieme le specie cacciate con la selezione, per cui è utile sia esporre il soggetto giovane che quello vecchio.

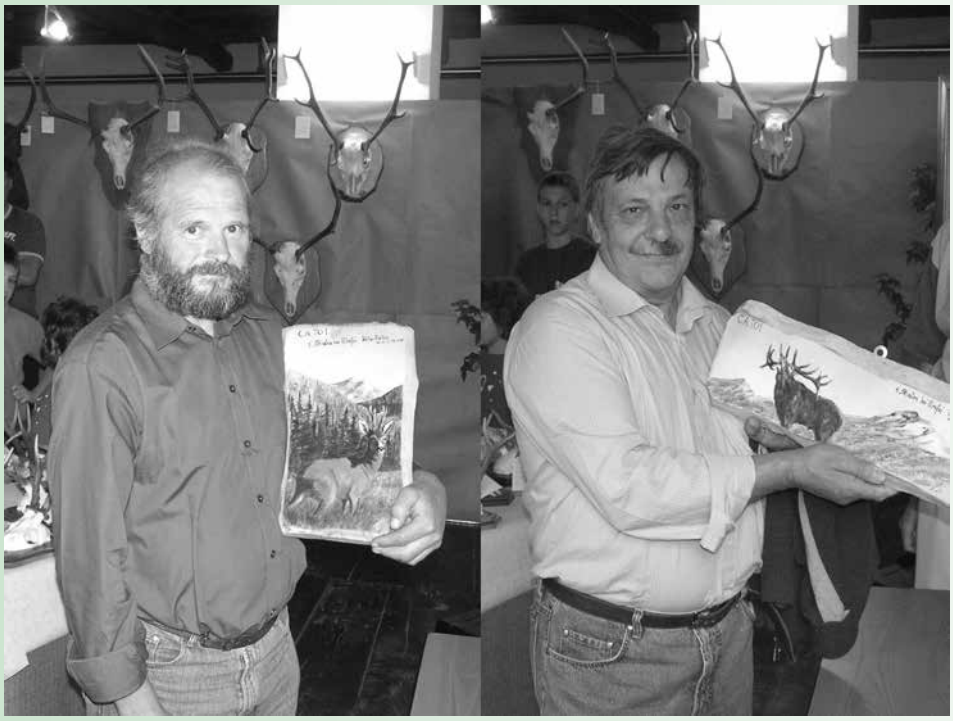
Anche quest'anno, oltre ai premi per il soggetto con il trofeo migliore per ogni specie, per incentivare la partecipazione dei soci sono stati previsti altri tre premi a sorteggio tra tutti coloro che hanno consegnato un proprio trofeo all'esposizione. Questi premi comprendevano: una giacca Trabaldo, un binocolo Leica e un'opera dell'artista G. Canavese (rappresentante dei fagiani di monte in arena); oltre a questi è stato inol-

Una parte dei trofei esposti. (Foto arch. CATO1)

CLASSIFICHE TROFEI PREMIATI

SPECIE	SOCIO	COMUNE DI RESIDENZA	STAGIONE	PUNTI CIC	MEDAGLIA
CAMOSCIO MASCHIO ADULTO	ODINO ADRIANO	ANGROGNA	2004/05	110,2	ORO
	MALAN ALDO	LUSERNA S.G.	2003/04	108,2	ARGENTO
	BERUTTI MICHELE	SALUZZO	2004/05	107,9	ARGENTO
	RONFETTO PIERANGELO	TORRE PELLICE	2003/04	106,2	ARGENTO
	PONTET CARLO	TORRE PELLICE	2003/04	103,87	BRONZO
	BRUNO LUIGI	FROSSASCO	2004/05	103,77	BRONZO
	RIBOTTA ALDO	TORRE PELLICE	2003/04	101,3	BRONZO
CAMOSCIO FEMMINA ADULTA	COSTANTINO UGO	POMARETTO	2003/04	103,82	ARGENTO
	PONS MARCO	MASSELLO	2004/05	101	ARGENTO
	PONS ENRICO	MASSELLO	2004/05	99,3	BRONZO
CAPRIOLO	FOSTEL GIOVANNINO	VILLAR PELLICE	2003/04	--	--
CERVO	BLANC PIETRO	ROURE	2003/04	--	--
MUFLONE	CAIRUS GIANPAOLO	BOBBIO PELLICE	2004/05	--	--

Note: per il cervo ed il capriolo premiati i punteggi non stati calcolati per impossibilità di determinazione del peso e del volume .Il muflone premiato è miglior trofeo presentato ma di punteggio insufficiente per l'attribuzione di una qualsiasi medaglia.



Alcuni dei soci premiati per i loro trofei: in alto da sinistra Adriano Odino e Ugo Costantino, in basso, da sinistra, Giovannino Fostel e Pietro Blanc. (Foto arch. CATO1)

tre estratto un dipinto su piatto in legno offerto dall'artista B. Gai.

I premi per i migliori trofei sono tutti dipinti naturalistici realizzati su legno dall'artista G. Canavese di Chiusa Pesio.

Le medaglie assegnate sono state valutate da una commissione di misuratori ufficiali CIC composta dai signori Falletti, Amosso e Giuglar, che ha effettuato le misurazione nella mattina della domenica; sono state attribuite 10 medaglie, tutte per trofei relativi al camoscio.

Il premio per il camoscio maschio con il punteggio più alto è stato vinto da Odino Adriano (medaglia d'oro, 110,2 punti), per il camoscio femmina da Ugo Costantino (medaglia d'argento, 103,82 punti), per il capriolo da Giovannino Fostel (trofeo non valutabile), per il muflone da Gianpaolo Cairus (punteggio non da medaglia) e per il cervo da Pietro Blanc (trofeo non valutabile).

I premi a sorteggio sono andati invece ad Ezio Rostagno, Armando Rubatto, Dario Gardiol ed Elio Bertetto.

Inoltre è stata consegnata una targa-ricordo per quei soci e collaboratori che si sono particolarmente distinti nel corso di questi anni nello svolgimento di varie attività del CA, quali i censimenti alle varie specie, l'allestimento della mostra, ecc. I premiati sono stati: Roberto Antonioli, Aldo Baral, Guido Bronzino, Dante Cogno, Corrado Gariglio, Bruno Martina, Bruno Peinetti, Maurizio Tortone e Battista Gai. Una targa è stata donata anche a Marinella Monblano di Top Pesca per la preziosa collaborazione in occasione di ogni mostra.

Nelle due giornate della manifestazione l'affluenza di pubblico è stata molto buona, specialmente in quella di domenica, durante la quale si sono anche svolte esibizioni di tiro con l'arco (con la possibilità di provare a tirare gratuitamente) a cura dell'Associazione Polisportiva dilettantistica di Villar Pellice, oltre alla proiezione di filmati naturalistici di S. Polliotto. Il pranzo sociale, tenutosi presso la sala polivalente, è stato un successo di commensali e della buona cucina, curata dal Comitato Accoglienza di Villar Pellice.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione: Marinella Monblano di Top Pesca per la cura dell'allestimento, Battista

Gai e Antonio Marinosci per l'esposizione delle loro opere, Stefano Polliotto per i filmati naturalistici e Erich Charbonnier per la proiezione delle diapositive, Lilia Garnier per la disponibilità offerta, Erich Barolin per le piante e fiori prestati per l'allestimento degli ambienti, Gianfranco Debernardi per il materiale del diorama.

Inoltre le associazioni venatorie Federcaccia ed Enalcaccia hanno prestato la loro opera di vigilanza durante tutta la manifestazione e quindi anche a loro va una sentita riconoscenza.

Infine si ringraziano sentitamente quei soci volenterosi che anche in occasione di questa manifestazione hanno dedicato molto del loro tempo all'allestimento e allo smontaggio della mostra.

Alcuni dei soci meritevoli premiati. (Foto arch. CATO1)

STUDIO SCIENTIFICO SUL CAMOSCIO

Giovane camoscio. (Foto B. Gai)

"Tutti questi binelli brutti che si vedono oggi sono orfani, risultato di una caccia che non vieta più l'abbattimento delle femmine accompagnate dal piccolo!", "In quest'area ci sono oggi non più camosci di dieci anni fa. Se si continua ad abbattere le femmine con il piccolo, gli animali non potranno mai aumentare!".

Queste ed altre affermazioni si sentono tutti gli anni ai Centri di controllo o durante le operazioni di censimento.

Nonostante numerosi studi abbiano evidenziato che la condizione fisica di una popolazione di animali selvatici sia inversamente correlata alla densità (i giovani camosci di aree protette come il Parco Nazionale del Gran Paradiso o il Parco Naturale delle Alpi Marittime – dove le madri non vengono abbattute – hanno uno

sviluppo fisico inferiore rispetto ad aree a bassa densità di animali, anche soggette a prelievo), è comunque viva la preoccupazione circa la sorte dei capretti di camoscio ai quali il prelievo venatorio ha sottratto la madre. Muoiono o sopravvivono? E se sopravvivono, la loro crescita fisica ne risente in modo significativo rispetto ai coetanei non orfani?

Per cercare di rispondere a questi interessanti interrogativi, il Comitato di Gestione del CATO1 ha firmato nel giugno scorso una convenzione con il CE.RI.GE.FA. S. (Centro di Ricerche per la Gestione della Fauna Selvatica) per la realizzazione di uno studio etologico sul Camoscio della durata di due anni da realizzarsi sul territorio delle Valli Pellice, Chisone e Germanasca.

Il CE.RI.GE.FA.S. è una fondazione universitaria con sede in Sampeyre (Cuneo), nata nel 2003 come appendice dell'Università degli Studi di Torino, i cui fini istituzionali sono la consulenza faunistica, la didattica e la ricerca scientifica.

Il centro, seppur giovane, in questo primo biennio di attività ha già al suo attivo numerose collaborazioni con la Provincia di Cuneo, i CA cuneesi, alcuni Parchi Naturali e numerose facoltà universitarie ed istituti di ricerca italiani e stranieri.

Lo studio sul Camoscio con il CATO1, intitolato "Il prelievo venatorio delle femmine allattanti di Camoscio alpino: effetti sul reclutamento giovanile e sulla dinamica di popolazione", è iniziato nel mese di luglio, ed ha proprio lo scopo di analizzare la sopravvivenza dei capretti di camoscio nel primo anno di vita.

Lo studio prevede, nel dettaglio, la cattura di due lotti di animali composti ciascuno di 15 femmine e 15 piccoli, la marcatura di tutti gli individui e l'applicazione ai giovani di radiocollari radiotrasmittenti per poterli seguire con l'ausilio della tecnica della radiotelemetria. Successivamente, in periodo venatorio, si procederà all'abbattimento di tutte le femmine di un lotto, lasciando orfani i piccoli per studiare la differenza di sopravvivenza fra i giovani dei due gruppi.

I primi abbattimenti, che verranno realizzati direttamente dai soci del CA coadiuvati dai ricercatori che collaboreranno alla ricerca degli animali, potrebbero già essere organizzati in questa stagione venatoria, sulla base dei risultati delle catture in corso.

Si tratta di una ricerca assolutamente originale, mai realizzata in Italia e nel mondo sul Camoscio. Solamente in Nord America, all'inizio degli anni '90, uno studio simile era stato effettuato sul Bighorn (*Ovis canadensis*) e aveva dimostrato come non vi fosse una differenza significativa nella sopravvivenza fra gli agnelli orfani e quelli allattanti.

Essendo previsto l'abbattimento di animali, è inoltre una ricerca realizzabile solamente in un territorio libero alla caccia, e fornisce l'occasione al mondo venatorio di contribuire attivamente ad una ricerca scientifica il cui risultato potrebbe avere sviluppi pratici diretti, dando importanti indicazioni per la gestione del Camoscio.

La possibilità di seguire animali marcati e identificabili consentirebbe inoltre di studiare gli spostamenti dei camosci sul nostro territorio, l'occupazione dell'habitat e la dinamica di popolazione.

Nei prossimi numeri del notiziario relazioneremo sul prosieguo dello studio.

In quest'occasione si fa appello ai cacciatori autorizzati al prelievo di un Camoscio non maschio adulto nei distretti Val Pellice e Val Germanasca: chi fosse interessato a collaborare alla ricerca mediante l'abbattimento controllato di una femmina adulta marcata comunichi la propria disponibilità ai tecnici del CA. Qualora si intendesse già iniziare con i prelievi nella corrente stagione venatoria, il CA stabilirà i modi ed i criteri affinché l'abbattimento di questi animali possa essere realizzato nel rispetto dei piani di prelievo approvati.

Femmina di camoscio con il suo piccolo. (Foto B. Gai)

ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI

Nello scorso numero del Notiziario si era fatto il punto sulle attività svolte nel corso del 2004 da soci del CA come collaborazioni ad attività utili ai fini della gestione del territorio: le giornate dedicate alla pulizia e al ripristino dei sentieri, alla tabellazione delle ACS, alla predisposizione di opere di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole vengono infatti riconosciute meritevoli con un rimborso di 25,00 Euro per mezza giornata di lavoro (almeno quattro ore) e di 50,00 Euro per giornata intera (almeno otto ore), come stabilito dal Regolamento generale della caccia.

Per quanto riguarda il 2005, sono state finora presentate ben 16 domande di collaborazione, 14 delle quali riferite a pulizia di sentieri, una per un'operazione di tabellazione e una per la messa in opera di una recinzione a difesa di colture contro i danni da cinghiale.

I tratti di sentiero interessati dal ripristino ricadono per la maggior parte in Val Pellice (otto, di cui quattro a Villar Pellice, uno ciascuno a Torre Pellice, Angrogna, Bobbio P. e uno tra Bobbio P. e Villar P.), a seguire in Val Chisone (quattro, di cui tre a Pinasca ed uno tra Perosa e Pinasca) e infine in Val Germanasca (uno a Perrero ed uno tra Pomaretto e Perrero); l'operazione di prevenzione dei danni da fauna ha interessato la Val Pellice (Villar Pellice), mentre l'opera di tabellazione il settore del pinerolese.

Le persone interessate dalle attività di collaborazione sono oltre un centinaio e finora sono state spese circa 45 giornate intere di lavoro da parte dei soci.

In particolare nell'operazione di manutenzione e ripristino dei sentieri i cacciatori si impegnano a rendere più facilmente agevoli percorsi ormai in disuso o che versano in un cattivo stato di conservazione a causa di nevicate, forti raffiche di vento, mancanza di manutenzione ordinaria. Durante questi interventi vengono perciò tagliati e ammucchiati rami e piante rotte, piegate o secche che ingombrano il passaggio, decespugliati gli arbusti che invadono il sentiero, riposizionate pietre franate, livellata la traccia calpestabile dove poco marcata, risistemati i guadi dei ruscelli.

Quello di quest'anno, seppure il dato sia ancora solo parziale (alcuni interventi devono ancora essere conclusi e potrebbero arrivare ancora altre domande di collaborazione), è un ottimo risultato e i soci del CA che hanno partecipato alle varie attività hanno dato una forte dimostrazione di impegno e disponibilità.

In alto: alcuni soci all'opera, durante una pulizia di un sentiero in Val Germanasca. In basso: la nuova cartellonistica che indica l'intervento del CA dedicato al recupero ambientale. (Foto S. Pocchetto e F. Gaydou)

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2005

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	9/4	45	22	1.886	**81**	**10**	**2**	**32**	**37**	**0**

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	9-10-30/4	104	51	5.953	**369**	131	160	78
Pragelato	7/5	39	17	3.661	**209**	67	96	46
Bassa Val Chisone (1)	23-30/4; 4/5	72	32	6.968	**294**	76	109	109
Val Germanasca	30/4	54	28	3.882	**267**	85	103	79
TOTALE		269	128	20.464	**1.139**	**359**	**468**	**312**

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	7/5	39	17	3.661	**193**	27	7	20	62	77
Bassa Val Chisone (1)	23-30/4; 4/5	36	19	4.809	**100**	3	5	20	14	58
Val Germanasca	30/4	37	19	2.437	**14**	0	2	3	6	3
TOTALE		112	55	10.907	**307**	**30**	**14**	**43**	**82**	**138**

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	18-19/6	98	46	10.278	**954**	235	88	135	299	197
Val Chisone (2)	23-30/4; 4/5; 25/6	83	34	6.454	**433**	47	65	88	109	124
Val Germanasca (3)	30/4-26/6	95	44	8.728	**923**	204	87	140	257	235
Zone fuori distretti	23/4	11	4	394	**15**	0	3	5	2	5
TOTALE		287	128	25.854	**2.325**	**486**	**243**	**368**	**667**	**561**

Note:
Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.
1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 20/4
2) comuni di Pragelato e sinistra orografica dal Colle della Roussa al Col Ceresera censiti il 25/6
3) comune di Pomaretto e Vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 30/4

TIPICA FAUNA ALPINA

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	15/5	15	8	942	57	6,0
	Val Germanasca	15/5	15	7	1.036	62	6,0
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	6/5	10	5	510	17	3,3
	Val Chisone 1 Pragelato	19/5	14	7	845	11	1,3
PERNICE BIANCA	Val Pellice	8/6	12	7	488	17	3,5
	Val Chisone	27/5	12	6	431	19	4,4

I censimenti primaverili 2005 sono stati, ancora una volta condizionati nello svolgimento, dalle condizioni meteorologiche sfavorevoli che hanno provocato annullamenti e posticipazioni nella realizzazione di diversi conteggi.

La soppressione dell'ultimo incentivo rimasto per la partecipazione ad almeno un censimento (25,00 euro), ha inoltre provocato una forte diminuzione nel numero di operatori disponibili per ogni conteggio; la flessione si è però dimostrata superiore all'atteso, a dimostrazione (salvo poche decine di casi), della scarsa volontà di partecipazione verso una gestione disinteressata (ovvero senza incentivi economici o nell'assegnazione dei capi) della fauna da parte della maggior parte dei soci del CA.

Fortunatamente questi inconvenienti hanno influenzato i risultati dei censimenti solo in misura marginale. Solamente nel caso del capriolo, il numero di animali censiti in alcuni distretti è stato penalizzato da una carenza di operatori o dall'impossibilità di accesso ad alcune aree per presenza di neve abbondante. Le condizioni meteo hanno inoltre influenzato negativamente il risultato del censimento del Camoscio in Val Chisone, dove il previsto conteggio inizio-primaverile della parte di distretto a valle dell'Azienda Albergian, è stato realizzato solo in parte, per essere completato a fine giugno, con condizioni meno favorevoli per l'abbondante ricaccio vegetativo.

In ogni caso emergono evidenti, rispetto al 2004, le diminuzioni di mufloni censiti in Val Pellice, di Cervi in Val Germanasca e di Caprioli a Pragelato, mentre appaiono in ripresa i Camosci in Val Pellice ed in Val Germanasca (risultato quest'ultimo che non considera gli animali presenti nei circa mille ettari di territorio del neo-istituito Parco di Conca Cialancia, oggetto di censimento fino allo scorso anno).

La popolazione di camoscio gravitante nei due distretti di caccia maggiormente colpiti dall'epidemia di cheratocongiuntivite nell'autunno 2003 e nell'estate 2004, sembra quindi dare i primi segni di lenta ripresa, testimoniati anche dall'assenza, da mesi ormai, di osservazioni di animali malati in tutto il territorio del CA.

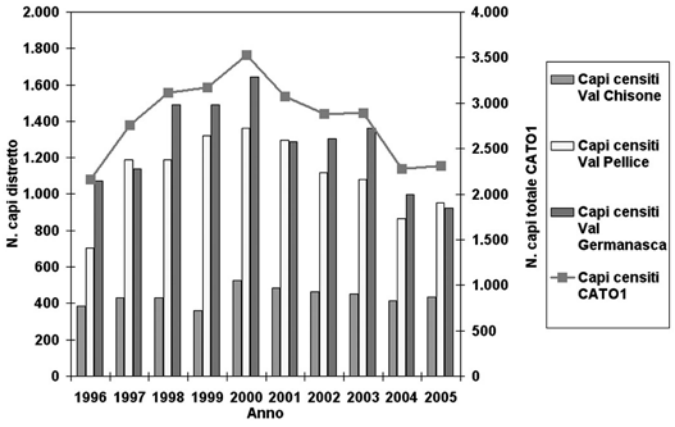
Il censimento dello stambecco, previsto per sabato 9 luglio, è stato annullato per maltempo e non è stato possibile recuperarlo nei giorni successivi. Visti i risultati del conteggio realizzato sulle zone di svernamento nel periodo dicembre 2004-gennaio 2005, si prevede di ripetere il censimento in questa stagione.

I conteggi primaverili ai Galliformi alpini hanno dato esiti molto favorevoli, con elevati valori di densità in tutte le aree campione, spesso superiori a quelli degli anni precedenti, talvolta addirittura massimi storici (per il Fagiano di monte in entrambe le aree e per la Pernice bianca in Val Pellice).

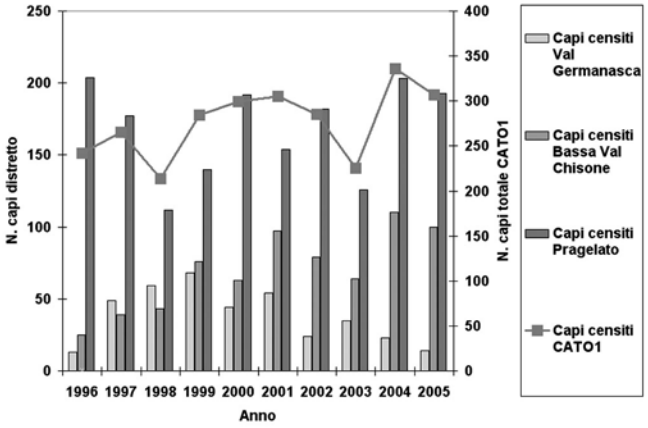
Combattimento fra maschi di stambecco. (Foto M. Giovo)

Confronto dei risultati dei censimenti degli Ungulati con gli anni precedenti

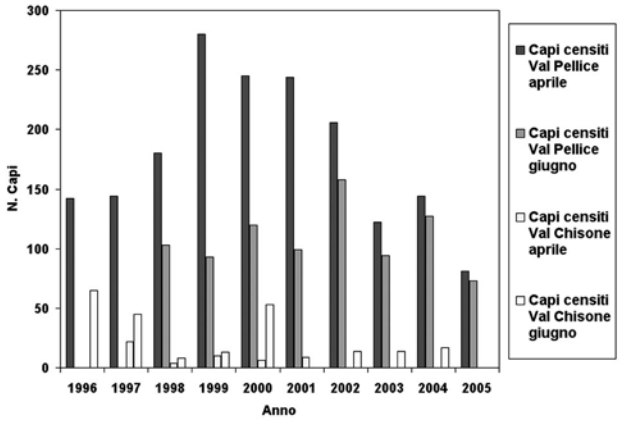
Camoscio



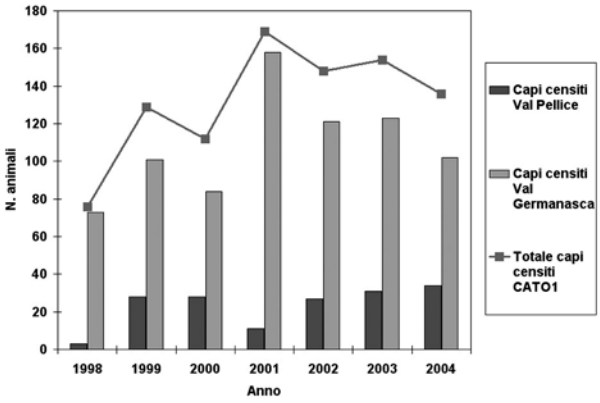
Cervo



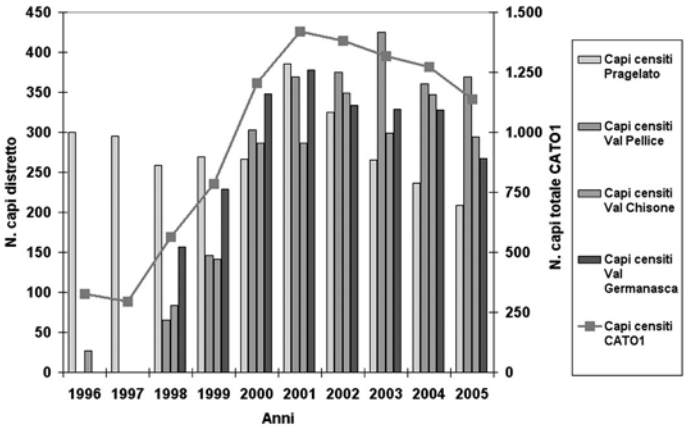
Muflone



Stambecco



Capriolo



PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2005/2006

Con DD.G.R. n. 55-272 del 13.7.2005 e n. 52-589 del 25.7.2005 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti	31	105	350	8 settembre 2005 5 novembre 2005	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	37				
		Giovani dell'anno	37				
	PRAGELATO	Maschi adulti	18	60			
		Femmine adulte	21				
		Giovani dell'anno	21				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti	29	95			
		Femmine adulte	33				
		Giovani dell'anno	33				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	28	90			
		Femmine adulte	31				
		Giovani dell'anno	31				
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti	11	50	83	20 ottobre 2005 17 dicembre 2005	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	19				
		Daguet	5				
		Giovani dell'anno	15				
	BASSA VAL CHISONE	Maschi adulti	6	28			
		Femmine adulte	10				
		Daguet	3				
		Giovani dell'anno	9				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	1	5		10 settembre 2005 15 ottobre 2005 26 novembre 2005 17 dicembre 2005	
		Femmine adulte	2				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	1				
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti	3	10	10	15 settembre 2005 12 novembre 2005	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	4				
		Yearling maschi	1				
		Agnelli	2				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Maschi adulti	23	80	235	15 settembre 2005 12 novembre 2005	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	25				
		Yearling	26				
		Capretti dell'anno	6				
	VAL CHISONE	Maschi adulti	14	50			
		Femmine adulte	15				
		Yearling	17				
		Capretti dell'anno	4				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	30	105			
		Femmine adulte	33				
		Yearling	35				
		Capretti dell'anno	7				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				18 settembre 2005 18 dicembre 2005	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200 *				18 settembre 2005 18 dicembre 2005 8 gennaio 2006 29 gennaio 2006	MERCOLEDI' DOMENICA

* = piani in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARIO FAUNA MINORE

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	18 settembre 2005 30 novembre 2005	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	--
TUTTE LE ALTRE SPECIE	18 settembre 2005 18 dicembre 2005	MERCOLEDI' DOMENICA

PIANI E CALENDARI TIPICA FAUNA ALPINA

Verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appenna appprovati e comunicati dalla Regione.

I CONTI DEL 2004

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2004, con riportate le principali voci di entrata e di spesa. Il dettaglio della "Relazione consuntiva gestione 2004", è presentato sul sito del CA: www.catouno.it.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	118.430,00
Quote selezione	72.350,16
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	75.838,56
Trasferimenti da Regione - gestione danni	63.731,32
Abbuoni attivi	15,16
Interessi attivi postali	1.193,71
Totale Entrata	**331.558,91**

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento	40.009,80
Spese di migliorie ambientali	5.619,00
Spese di personale*	81.192,25
Spese per servizi tecnici	6.372,40
Contributi e rimborsi a cacciatori	21.578,18
Spese prevenzione danni	6.307,37
Spese per danni da trasferimenti regionali	40.749,12
Spese per locali-affitti	6.863,44
Spese per locali-gestione	11.672,22
Spese postali cancelleria	8.365,74
Spese di gestione dei conti correnti	844,67
Spese per automezzi**	4.152,08
Spese per notiziario	5.736,70
Rimborso spese Comitato	4.360,76
Imposte e tasse	3.430,76
Consulenze professionali	12.691,32
Ammortamenti	6.285,19
Totale Spesa	**266.231,00**

*Comprende stipendi e oneri previdenziali.
**Comprende spese assicurative, carburanti e manutenzione.

Il conto patrimoniale, esercizio 2004, ha chiuso quindi con un utile di esercizio di 65.327,91.
L'anno 2004 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 204.708,12, e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 236.195,80, disponibile sul conto corrente postale

NOTIZIE BREVI

CAMPI DI TIRO

Ai soci interessati si segnala che sono attivi negli immediati confini del CA due campi di tiro a cui rivolgersi per tarare il fucile o per esercitarsi nello sparo.

In località Monte Bracco nel Comune di Barge è presente il campo di tiro per carabina (con linee di 100 e 200 m) e fucile ad anima liscia (linea di 50 m) gestito dalla Sez. Comunale di Barge dell'U.N. Enalcaccia. Per informazioni contattare il Sig. Scozzese Lelio al numero 0175-346635, oppure il Sig. Dominici Guido allo 0121-598648.

In località Balmassa nei pressi di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte) è presente il campo di tiro gestito dall'Associazione Tiratori "La Balmassa" che prevede da quest'anno sei linee di tiro per la canna rigata (a 30, 50, 100 e 200 m) e due linee di tiro per canna liscia con palla (a 30 e 50 m). Apertura (compatibilmente con le condizioni di innevamento) dal 1° aprile al 30 novembre. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro al 347-9228506.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2006, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. **Al riguardo si ricorda che a gennaio 2006 il centro di Pomaretto sarà chiuso (non c'è caccia al Cervo).** Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

Come già era avvenuto nella precedenti stagioni venatorie, anche per agosto 2005 Il Comitato di Gestione ha dovuto purtroppo rinunciare all'acquisto dei fagiani in quanto la loro immissione risulterebbe illegale.

La Legge regionale 70/96 vieta infatti l'immissione di fauna dopo il 1° aprile sino alla data di chiusura della caccia, pena il rischio di applicazione di sanzioni varie e comprese fra 154,93 e 464,81 euro oppure di 77,47 euro a capo.

Durante il mese di marzo 2005 sono state però effetuate immissioni di soggetti riproduttori, nelle aree maggiormente vocate (basse valli Pellice e Chisone).

Allo scopo di analizzare il successo di queste operazioni considerate poco remunerative per la scarsissima sopravvivenza degli animali, si chiede ai cacciatori che abbattono un fagiano marcato di comunicarlo ai tecnici del CA presso i centri di controllo.

PARTECIPAZIONE DEL CA ALLA "FERA D'LA POUJA' "

Su cortese invito dell'Amministrazione comunale di Bobbio Pellice, il CA ha partecipato alla fiera annuale denominata "Fera d'la Pouja' ", organizzata domenica 8 maggio in occasione della salita agli alpeggi estivi di Bobbio Pellice del bestiame.

Il CA ha allestito uno stand con pannelli esplicativi sulla fauna selvatica delle valli pinerolesi e sulle attività del Comprensorio, distribuendo depliant ed altro materiale informativo.

Si ringraziano il Sig. Omar Giordano ed i consiglieri R. Antonioli e M. Chiaraviglio che si sono resi disponibili a rappresentare il CATO1 e a presenziare presso lo stand.

CERVI IN VAL PELLICE

Nel corso del mese di aprile sono state raccolte alcune segnalazioni di cervi in Val Pellice. Si è trattato di non meno di tre animali, di cui due maschi, osservati ripetutamente nei pressi della Sea di Torre.

Non è possibile stabilire l'esatta provenienza di questi individui in quanto non marcati. Si presume comunque che si possa trattare di giovani animali erratici provenienti dalla Val Chisone o dalla Val Germanasca, discendenti di quelli immessi a Pramollo nel febbraio 2002.

Il tanto discusso ripopolamento sembra quindi cominciare a dare i primi frutti, con una lenta colonizzazione da parte della specie di una delle poche valli dell'arco alpino occidentale ancora sprovvista di una presenza stabile di questo ungulato.

In alto: giovane cervo maschio fotografato in Val Pellice; in basso: lo stand del CA alla fiera di Bobbio Pellice. (Foto E. Armand Pilon)

Balli 1·9